

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/993696, fax 0521/941555.
E-mail redazione@informazioneiparma.com. Pubblicità PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma.
tel. 0521/942126, fax 0521/941555; commerciale@informazioneiparma.com

Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 206
MARTEDI 28 LUGLIO 2009

€ 1,00



IL PARMENSE IN CRISI



SALA BAGANZA Si cerca un'intesa che possa evitare la messa in liquidazione della storica im-

Un vertice per salvare l'Arquati

Proprietà, sindacati, istituzioni e industriali a confronto

SALA BAGANZA

Si torna oggi a discutere sul futuro dell'Arquati. Questa mattina alle 11 sindacati, Rsu e amministrazione provinciale hanno convocato un tavolo istituzionale al quale hanno invitato anche il sindaco di Sala Baganza, Cristina Jerusi, il liquidatore, la proprietà, l'Unione parmense industriali. Si tratta del primo passo dopo lo sciopero della scorsa settimana. Oggi sarà affrontato il nodo dell'occupazione e si cercherà di trovare una soluzione per evitare che il prossimo 24 agosto, al ritorno dalle ferie, i dipendenti trovino i cancelli chiusi. Lo scorso giovedì i dipendenti avevano incrociato le braccia per protestare contro la decisione improvvisa di messa in liquidazione della società. Una decisione che mette a repentaglio oltre 80 posti di lavoro. Sempre giovedì scorso era intervenuto anche il presidente della provincia, Vincenzo Bernazzoli,



Lo stabilimento Arquati di Sala Baganza

che aveva garantito l'impegno dell'ente di piazzale della Pace. «Oggi l'Arquati - aveva dichiarato - sta vivendo un'altra situazione critica e come allora faremo la nostra parte nell'ottica dell'impe-

gno complessivo che stiamo mettendo come Istituzione per contribuire alla soluzione delle situazioni di crisi».

La situazione, però, resta molto difficile. La situazione debitoria

della ditta, infatti, è molto pesante e la decisione di mettere in liquidazione la società da parte della dirigenza non lascia molti spiragli di speranza per il futuro. E tra i dipendenti che rischiano il licenziamento monta la rabbia: «Paghiamo noi il prezzo di scelte sbagliate», dicono. «La situazione peggiora di giorno in giorno» e ci sono segnali che sono tutt'altro che positivi per il futuro. Quello che ci allarma è la totale indifferenza da parte della dirigenza rispetto a quello che sta accadendo. Eppure sono stati loro a creare una voragine nei conti». E in molti rimpiangono la vecchia gestione, in attesa che da tavolo di questa mattina emerga una possibile soluzione per il futuro dell'azienda: un accordo che possa scongiurare il rischio che i cancelli, il prossimo 24 agosto rimangano chiusi. «Speriamo che qualcosa si sblocchi», dicono i dipendenti - e che arrivi qualcosa di concreto, auspicando che tutte le istituzioni, tutti i sindaci della provincia in primis il sindaco di Parma, affinché possano attivarsi su tutti i fronti possibili per la salvaguardia dell'azienda e dei lavoratori».

(Alessandra Ongaro)



Uno striscione apparso giovedì nel corso dello sciopero